

LA NAZIONE

Quattro candidati, un solo posto

Inceneritore, servizi, futuri assessori, sviluppo della città: ecco i loro programmi

DOMENICA il popolo del centrosinistra è chiamato alle primarie di coalizione per scegliere il candidato sindaco alle Comunali del 6 e 7 giugno. A Follonica sono in corsa Eleonora Baldi, Francesco De Luca, Claudio Saragosa e Stefano Viviani, tutti esponenti del Partito democratico, sebbene la prima non sia una candidata «ufficiale» del Pd.

Che cosa la distingue dagli altri candidati?

Baldi: «Rappresento il cambiamento, la prima candidata donna. Non è solo questione di forma, ma di metodo. Vorrei che l'attività degli ultimi 15 giorni fosse una costante dei miei 5 anni da sindaco».

De Luca: «La novità assoluta delle persone che mi circondano: tra i sostenitori dei miei concorrenti, invece, c'è sempre qualche ex Ds o Margherita e qualcuno che non credeva nel progetto Pd».

Saragosa: «Nel mio primo mandato abbiamo costruito e progettato: sono percorsi che vanno portati a termine. Ho contribuito in prima persona a progetti complessi che richiedono continuità».

Viviani: «Credo di rappresentare il profilo ideale di un sindaco: sensibilità sociale, amore per la città, competenza di gestione e organizzazione, capacità di comunicazione. E non ho un passato politico».

Quali esigenze ha raccolto incontrando i cittadini in campagna elettorale?

Baldi: «Reclamano attenzione: hanno paura di non avere voce, e io voglio parlare agli invisibili. E poi la buca, il lampione, la strada: più qualità, non solo in centro».

De Luca: «Una forte richiesta affinché l'azione amministrativa si concentri di più sulla periferia della città e della società. C'è il bisogno di sentirsi più informati e coinvolti nelle scelte».

Saragosa: «La crisi economica globale ci pone di fronte a un periodo molto duro che dovremo governare anche con risorse locali: c'è gente che rischia di perdere il lavoro, di non trovare casa, di vivere una vera indigenza».

Viviani: «Maggiore attenzione nel gestire l'ordinario, le piccole cose

quotidiane, al di là dei progetti faraonici: il decoro della città, il traffico, la biblioteca, gli orti».

Come sarà composta la sua squadra di governo?

Baldi: «I miei assessori saranno giovani e donne. Quanto a me, non accetterò incarichi se perderò le primarie».

De Luca: «A differenza degli altri candidati, potrò scegliere le migliori risorse umane senza rancori legati al passato e abbasserò l'età media della Giunta».

Saragosa: «Ora è importante sce-

gliere un candidato e costruire alleanze politiche per battere la destra e governare la città: la compattezza è fondamentale. Poi penseremo alla squadra».

Viviani: «Gli altri hanno promesso assessorati, io non l'ho fatto. Nella squadra che mi sostiene troverò persone capaci e nuove».

Quali sono i punti cardine del suo programma?

Baldi: «Qualità, sviluppo economico, cambiamento. Voglio costruire il bilancio sociale, voglio un capoluogo pieno di servizi».

De Luca: «Ambiente, trasparenza nell'amministrazione, sviluppo nel lungo periodo. Niente incenerimento, ma riduzione e riciclaggio, fotovoltaico, navette al posto dei bus».

Saragosa: «Porterò a termine i grandi progetti iniziati in questi anni: il Regolamento urbanistico, il parco centrale, l'assetto della costa, il piano parcheggi. Dobbiamo costruire una città».

Viviani: «No all'inceneritore, monitoraggio dell'inquinamento, sviluppo della nautica su Petraia e Cervia. Vorrei rivedere il piano di recupero dell'Ilva, per evitare che diventi una cattedrale nel deserto, e il Regolamento urbanistico: meno sogni costosi, più attenzione ai bisogni reali dei cittadini».

Gianluca Domenicelli